



L'ORGANISMO CONGRESSUALE FORENSE

esaminato

- il Capo III della bozza di Delega al Governo per la riforma ordinamentale della magistratura Articoli 23 – 29;
- le mozioni congressuali che sin dal Congresso di Rimini hanno avuto ad oggetto la riforma dei Consigli Giudiziari

redatto

nella scorsa sessione ulteriore sessione del Congresso di Roma il “Manifesto dell’Avvocatura Italiana per l’effettività della tutela dei diritti per la salvaguardia della Giurisdizione” e segnatamente i punti 3), 6),7),8) indicati nelle apposite note in calce a questo documento;

valutata

l’esperienza degli attuali Consigli Giudiziari, anche attraverso l’esame dei rispettivi regolamenti, rilevando che solo alcuni prevedono il cd “diritto di tribuna”,

auspica

che la riforma in via di approvazione preveda un maggiore ed effettivo coinvolgimento dell’Avvocatura nei Consigli Giudiziari, attraverso:

-la partecipazione dei rappresentanti degli avvocati anche al così detto Consiglio Ristretto, con equiparazione dei componenti togati e dei componenti laici dei Consigli Giudiziari, attribuendo a ciascuno di essi il diritto di parola e di voto anche nelle discussioni relative allo status e alla carriera dei magistrati;

-acquisizione obbligatoria del parere del Consiglio dell’Ordine degli Avvocati ogni qual volta il Consiglio Giudiziario si occupi della valutazione di professionalità dei magistrati; il parere dovrà essere basato su una griglia di elementi di valutazione oggettiva indicati nella richiesta;

-acquisizione obbligatoria del parere del Consiglio dell’Ordine degli Avvocati, ogni qual volta il Consiglio Giudiziario si occupi della idoneità alle funzioni direttive o semidirettive dei magistrati, il parere dovrà essere basato su una griglia di elementi di valutazione oggettiva indicati nella richiesta;



- previsione di un termine per l'acquisizione del parere del COA cosicché l'istruzione e la trattazione dei procedimenti per la deliberazione dei posti direttivi e semidirettivi avvenga in via d'urgenza, in ordine cronologico, al fine di limitare i periodi di scopertura degli incarichi dirigenziali;
- nomina di sostituti dei membri laici, che possano intervenire nel Consiglio Giudiziario nell'ipotesi di legittimo impedimento del consigliere titolare, al fine di consentire sempre la presenza di rappresentanti dell'avvocatura;
- concessione ai membri laici del Consiglio Giudiziario della facoltà di accesso ai sistemi informatici del CSM uguale a quella che hanno i membri togati;
- concessione ai rappresentanti dell'Avvocatura della effettiva partecipazione al procedimento di formazione delle Tabelle alle Commissioni flussi dei singoli Tribunali.
- aumento della presenza dei rappresentanti dell'Avvocatura all'interno dell'Ufficio Legislativo del Ministero.

Delibera

per quanto di sua competenza di

Garantire

che continuerà ed implementerà la formazione dei Consiglieri COA e dei suoi rappresentanti nel Consiglio giudiziario in materia di Ordinamento Giudiziario e di

Chiedere

un incontro con il Ministro della Giustizia e con il Vice Presidente del C.S.M., per un confronto sulle suindicate proposte”.

Roma, 26 ottobre 2019

Il Segretario
Avv. Vincenzo Ciruolo

Il Coordinatore
Avv. Giovanni Malinconico